

## Cosa ci riserverà il tempo nella prima metà di gennaio?

Il mese di dicembre ha pienamente rispettato le nostre attese, essendo stato pressochè interamente caratterizzato da giornate soleggiate con cieli azzurri e poche innocue nubi, oltre che da nottate limpide e stellate. Abbiamo vissuto davvero solo pochi momenti caratterizzati da nubi compatte con associate deboli precipitazioni, che hanno accumulato appena tre millimetri di pioggia, a fronte dei settanta che dovrebbero cadere in media. Come avevo correttamente intuito sin dallo scorso mese di novembre, non vi sono state precipitazioni nevose e anche i momenti nebbiosi sono stati pressochè assenti, avendo registrato nel corso del mese di dicembre solo due mattine e una serata con nebbia qui nel magentino. Ciò doverosamente premesso, veniamo all'oggetto del presente approfondimento e indaghiamo su cosa ci riserverà il tempo nella prima parte del mese di gennaio.

Come ho già accennato nelle precedenti analisi, nel periodo che ci accingiamo a prendere in esame, poco o nulla muterà sullo scenario meteo di nostro interesse, ancora dominato dal "maiale" in Atlantico, ovvero dall'anticiclone delle Azzorre che, con le sue propaggini orientali, seguirà ad estendersi sino al Mediterraneo centro-occidentale. Ad alte latitudini e sull'Europa centro-orientale domineranno invece le perturbazioni sospinte dal vortice polare e dalle aree depressionarie secondarie che si genereranno in loco. Tale configurazione farà sì che, ancora per molti giorni, il nord Italia e le regioni centrali tirreniche godranno in prevalenza di condizioni di tempo stabile, mentre le regioni adriatiche, quelle meridionali e le nostre due isole maggiori saranno a tratti interessate da condizioni di variabilità atmosferica o da tempo perturbato, con neve in Appennino dalle Marche alla Sila anche a quote medio-basse, poiché tali aree saranno lambite dal flusso fresco-instabile diretto principalmente verso i Balcani e la Grecia. Tale configurazione del tempo, vale la pena ricordarlo, è tipicamente invernale in quanto la stagione che stiamo vivendo statisticamente risulta molto più piovosa al centro-sud rispetto al nord della Penisola.

Più nel dettaglio, il Piemonte orientale e la Lombardia occidentale si troveranno almeno sino alla metà del mese di gennaio sotto correnti portanti in prevalenza oscillanti fra ovest e nord, le quali garantiranno una netta prevalenza di giornate assolate e con cieli limpidi solcati al più da innocue nubi alte e medio-alte in transito, a tratti anche estese. Vi saranno solo brevi parentesi, generalmente prima dei passaggi perturbati che avverranno di là dalle Alpi, in cui aria umida nei bassi strati risalirà dal Ligure passando dai colli alle spalle di Genova e darà origine a più compatti banchi di nubi basse stratiformi. Talvolta, al seguito dei medesimi passaggi perturbati oltralpe, qualche impulso umido nei bassi strati riuscirà a penetrare nella conca padano-alpina dalla porta adriatica, portando innocui tappeti di nubi basse, ma il contesto meteo prevalente sarà sempre caratterizzato da giornate assolate. Non vi saranno occasioni per precipitazioni né per nebbie rilevanti, il che significa che qualche goccia di pioviggine si potrà verificare quando le nubi basse saranno più compatte e qualche banco di nebbia si potrà formare nelle aree rurali e fluviali durante le nottate e nelle mattinate più serene e con calma di vento, ma non ricorderemo certo la prima metà del mese di gennaio 2012 per detti fenomeni. Inutile aggiungere che non vi saranno tantomeno occasioni per precipitazioni nevose qui al nordovest, eccetto sui versanti esteri delle Alpi, in Val d'Aosta e in alta val d'Ossola, laddove vi saranno sfondamenti dei fronti perturbati che impatteranno sulla catena alpina.

Rinviando alle previsioni elaborate da Andrea Chiappinelli tutti i particolari legati all'avvicinarsi e all'alternarsi delle tipologie di tempo sopraccitate, qui segnalo soltanto che il campo termico si manterrà sempre su valori consoni al periodo, con minime attorno o di poco inferiori allo zero e massime mediamente appena al di sotto dei dieci gradi, con occasioni tuttavia per registrare valori anche superiori, con punte fino ai quindici in concomitanza delle giornate caratterizzate da venti secchi di caduta dalla catena alpina e con valori intorno ai cinque nei momenti in cui le nubi basse saranno più compatte. Qualora dovessero apparirci inusuali i valori massimi in presenza di effetti favonici, ricordo che negli anni scorsi il mese di gennaio, in occasione di simili effetti di riscaldamento per compressione catabatica dei venti in discesa dalle Alpi, ci ha più volte regalato valori massimi intorno o addirittura superiori ai venti gradi qui a Magenta. Visto che, nonostante tutto, siamo in pieno inverno, ricordo che gelate e brinate diffuse dalla tarda serata al primo mattino completeranno il quadro della fase del tempo presa in esame.

Chiudo anticipando l'oggetto del prossimo approfondimento e provando a guardare oltre, visto che in molti mi chiedono se quest'inverno sarà destinato a proseguire lungo i binari sinora ben tracciati. Premesso che in passato, più volte abbiamo vissuto inverni con precipitazioni sotto la media (che ricordo essere già piuttosto scarsa in termini assoluti) e in cui, a volte, non è neppure mai nevicato, ritengo tuttavia che nel 2012 la seconda parte di gennaio, specie l'ultima decade, e il mese di febbraio saranno contraddistinti da una maggiore dinamicità, consentendo il transito di alcuni sistemi perturbati, ma pur sempre in un contesto di netto dominio del soleggiamento sulle giornate con precipitazioni, le quali, è bene ricordarlo, non è affatto detto che in inverno assumano ogni volta carattere nevoso anche quote di pianura. Ne ripareremo sicuramente meglio nel prossimo approfondimento, intanto godiamoci questo clima invernale meraviglioso e in prevalenza soleggiato che caratterizzerà anche la gran parte delle giornate della prima metà di gennaio e che, per inciso, è sempre stato quello prevalente negli scorsi inverni qui in pianura padana occidentale, nonostante le più recenti stagioni invernali si erano discostate anche parecchio da tale scenario.

Marcello Mazzoleni

28 dicembre 2011